

DOMENICA 4 APRILE 2021


 Ascoltiamo la parola

Si sentono soli ma il signore è con loro

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Gv 20,1-9


 Dalla parola alla vita

Maria di Magdala va al sepolcro da sola quando ancora era buio, ci dice il vangelo. Sa che il Signore è stato sepolto, cosa va a fare così presto? Non riesce a dormire perché il dolore la attanaglia e fare quell'opera di pietà come la visita alla tomba la pacifica un po'? Non riesce a darsi pace di quanto è successo e vuole stare vicino al suo Maestro? Comunque sia, sono tutti atteggiamenti di legame con il passato, un guardare indietro che non la aiuta certo a leggere quanto è successo in altra prospettiva. Trova il sepolcro vuoto e questo è un ulteriore motivo di dolore: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Questo scambussola anche i discepoli con Pietro e il discepolo amato, anche loro vanno di corsa alla tomba, cercano un cadavere, sempre con lo sguardo rivolto indietro nel tempo: sono rimasti fermi alla sofferenza e alla morte di Gesù, il dolore è stato e continuava ad essere troppo grande. Si sentono soli, vivono l'assenza del Signore in maniera drammatica, non sanno darsi pace a quanto gli è successo e perciò si aggrappano al ricordo, soprattutto agli ultimi momenti, quelli della morte e della sepoltura: e ora che si fa? Luca ci dice che due del gruppo sono tornati sui loro passi verso Emmaus.

Ma nel sepolcro ci sono alcuni segni che si possono leggere nella prospettiva della vita: "i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte". Se qualcuno avesse rubato il cadavere non avrebbe avuto la cura di posare i teli né di piegare il sudario del volto ma avrebbe gettato tutto alla rinfusa, invece questo ordine è segno di una cura, di una attenzione di vita e non di morte! Forse è proprio questo che volevano indicare quei panni usati? Che la morte è stata vinta e per questo messa da una parte, ma con ordine perché la vita non distrugge mai niente? Loro comunque notano tutto ciò ma non sanno farsene ragione. Il testo dice che il discepolo amato "vide e credette" salvo subito dopo continuare: "non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti". Se la comprensione della Scrittura ancora non c'era possiamo senz'altro dire che non poteva aver creduto. L'evangelista dice questo per anticipare l'esperienza di fede che avrebbero fatto dopo e, allo stesso tempo, per marcare il dramma che stavano vivendo. E tornano a casa e rimane da sola la Maddalena.

Continuando la lettura del testo non riconosce però il Signore, lo scambia per il giardiniere, sempre per lo stesso motivo: con la morte nel cuore, non può riconoscere la vita. Sarà lui che la chiama per nome e tutto cambia! Ora non guarda più al passato ma al presente che è di vita e non di morte, al futuro e tutto riprende senso. Il Signore è vivo e lei è chiamata a vivere, a tornare dai discepoli per dare l'annuncio: il Signore è risorto e questo dà un senso nuovo alla sua vita e a quella del gruppo.